

«Valorizzare il personale delle Entrate»

Presidio sotto la sede dell'Agencia in via Brennero organizzato dai sindacati che chiedono dignità



La manifestazione dei sindacati all'Agencia delle Entrate (Foto Panato)

TRENTO

«È necessario valorizzare il personale dell' Agencia delle entrate, ridare dignità al lavoro e contribuire ad una migliore qualità e equità nell'azione dell'azienda». Giuseppe Pallanch, Luigi Diaspro e Carlo Alberto D'Incapo, segretari di Cisl Fp, Fp Cgil e Uilpa, intervengono su quelle che definiscono «immotivate resistenze dell'Agencia delle entrate e del Ministero vigilante a voler prevedere il dovuto riconoscimento professionale per il personale dell' Azienda».

Ieri mattina c'è stata una manifestazione dei dipendenti con un presidio davanti alla sede di Trento. Il comparto è in agitazione per la delega fiscale attuata dal Governo, con la riorganizzazione dell' Agencia delle entrate dopo la trasformazione di Equitalia in ente strumentale e all'adeguamento della struttura organizzativa in accordo con le indicazioni dell'Ocse del Fondo monetario internazionale. I sindacati denunciano la «situazione di forte difficoltà operativa e lavorativa dovuta alle continue modifiche nor-

mative, senza dimenticare gli obiettivi sempre più irragionevoli e il difficile clima esterno creato da una campagna di delegittimazione del personale dell' Agencia in alcun modo contrastato dall'autorità politica e dal vertice dell'azienda».

Il primo obiettivo del sindacato è «la riorganizzazione dell' Agencia delle Entrate: occorre rilanciare la partecipazione ed il confronto su processi di riforma che non possono essere assunti unilateralmente dai vertici e non debbono essere l'ennesima occasio-

ne per depotenziare e indebolire la macchina fiscale. La trasformazione di Equitalia in Ente Strumentale, l'ipotesi degli Uffici distrettuali (con quali delimitazioni e con quale destino degli Uffici Territoriali?), i mutati atti di indirizzo in convenzione non sono privi di conseguenze per il personale e per i servizi sul territorio: occorre informazione e confronto!».

Chieste anche «progressioni economiche: occorre dare risposte concrete per un processo che valorizzi il personale, garantendo nel biennio 2017/18 – dopo 8 anni di blocco – le risorse necessarie per il completamento delle procedure per tutti i dipendenti». L'agitazione, comunque, continua anche in chiave di provincializzazione dell'Agencia.

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Agenzia delle entrate, protesta il 70% dei dipendenti

Ieri la mobilitazione. Pallanch (Cisl): «Riconoscere l'arricchimento professionale del personale»

TRENTO Un comparto in fibrillazione che chiede chiarimenti e rivendica la valorizzazione del proprio personale: anche l'Agenzia delle entrate di Trento e le cinque sedi sul territorio hanno aderito alla mobilitazione nazionale con una partecipazione che ha coinvolto oltre il 70% dei circa 300 dipendenti complessivi.

«Siamo di fronte a una riforma calata dall'alto — afferma il segretario della Cisl Funzione pubblica del Trentino Giuseppe Pallanch — la trasformazione di Equitalia in ente strumentale e il preventivato adeguamento della struttura orga-

nizzativa per rispondere alle raccomandazioni di Ocse e Fmi potrebbero creare situazioni di disagio all'attività svolta dall'Agenzia». Per i sindacati occorre, dunque, «rilanciare la partecipazione e il confronto sui processi di riforma». Ma anche «incrementare il fondo di produttività per garantire il riconoscimento delle attività svolte dal personale e i risultati raggiunti» aggiunge Luigi Diaspro (Fp Cgil).

«I vertici politici e dell'Agenzia devono mantenere l'impegno che avevano assunto per riconoscere l'arricchimento professionale del personale di far



Mobilitazione Lavoratori e sindacalisti davanti alla sede di via Brennero (Rensi)

confluire nel fondo circa 60 milioni recuperati dall'attività di contrasto all'evasione e tax compliance, cioè l'adempimento spontaneo agli obblighi

tributari da parte del contribuente» ricorda ancora Pallanch.

Al coro si unisce anche la Uilpa, che con Carlo Alberto In-

capo ribadisce la necessità di «definire al più presto una nuova procedura di progressioni economiche e la certezza delle risorse legate al raggiungimento degli obiettivi».

Una trattativa che si trascina ormai dalla fine dell'anno scorso «senza risultato — concludono i sindacalisti — se non saranno superate le resistenze delle controparti e garantiti gli obiettivi alla base della vertenza, il comparto non cesserà la propria mobilitazione». A livello nazionale potrebbe andare avanti fino alla fine dell'anno.

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA